

Auguri al nonnino di Sambuca

Domenico Gagliano ha compiuto cento anni

Ha tagliato oggi l'ambito traguardo dei 100 anni il sig. Domenico Gagliano, classe 1908. Il nonnino di Sambuca "lu 'zu Minicu", come tutti lo chiamano affettuosamente, per l'anagrafe però, raggiungerà il secolo di vita tra qualche giorno. E' stato registrato infatti, forse per scongiurare la iella del 17, il 20 febbraio. Ma lui da sempre ha voluto che fosse rispettata la sua vera data di nascita, "perché a dispetto di ogni superstizione, tutto sommato, il 17 mi ha portato benissimo". La battuta sempre pronta, ha per tutti un sorriso. Conosce tutti e tutti lo conoscono. Lo scorso 28 aprile se ne è andata la sua amata Francesca "questa sì che è stata una gravissima perdita" dice rattristandosi improvvisamente "la sua presenza avrebbe illuminato come il sole questa ricorrenza. Purtroppo non ce l'ha fatta." Coltivatore diretto ed allevatore "sono sempre vissuto all'aria aperta, a diretto contatto con la natura." Cibi sani e genuini, "verdure fre-

schissime che la mia Ciccina cucinava appena raccolte dall'orto. In famiglia consumavamo il latte ancora caldo, da poco munto, ed il formaggio era quello che io stesso preparavo". Questo certamente l'elisir di lunga vita. "Ora tutto è adulterato. I concimi chimici, i vari prodotti che si usano in agricoltura fanno apparire tutto straordinario, ma non c'è più nulla di genuino. La frutta di stagione non è più una specialità.

Non so se tutto questo sia un bene." Tre figli, Antonino, Nicola, Maria tutti sposati, sette nipoti e quattro pronipoti, lu 'zu Minicu va fiero della sua famiglia. Nella sua casetta al n. 48 di Via Amorelli, "è un continuo via vai. Non sono mai solo." Autosufficiente, nonostante qualche inevitabile acciacco, i fatti della vita continuano ad interessarlo. Gli piace seguire i programmi televisivi e tenersi sempre informato.

G.M.



ODDO ANNA

Articoli da regalo - Orologeria
Argenteria - Bigiotteria
Vicolo Stalano, 6
Sambuca di Sicilia - Ag

F.lli LOMBARDO

Gioielleria- Orologeria-Orificeria
Liste nozze - Articoli da regalo
Via Ospedale, 2 - Tel. 0918353477
Chiusa Sclafani (PA)

LA.COL.FER.

di ARBISI & DI GIOVANNA

FERRAMENTA - COLORI - CORNICI
STAMPE - TENDE DA SOLE

SAMBUCA DI SICILIA

V.le E. Berlinguer, 14 - Tel. 0925 943245

VINI
CELLARO

Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925 94.12.30 - 94.23.10

ELETTROFORNITURE
CARDILLO

TV COLOR • HI-FI • CELLULARI

V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186

MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI

V.le Berlinguer, 16 - Tel. 0925 941233 - Fax 941186
SAMBUCA DI SICILIA

In memoria di Nino Ciaccio

Un sambucese "perbene"

Il 12 dicembre 2007, a Palermo, è scomparso Nino Ciaccio.

Era stato mio compagno alle scuole medie di Sambuca nella seconda metà degli anni '40. Non era uno studente particolarmente interessato alle materie di insegnamento. Durante le lezioni, qualche volta si addormentava. I compagni allora lo svegliavano con una risata e lui, destandosi da un sonno spesso solo simulato, si associava alla risata, diffondendo allegria e buon umore. Tutti gli volevamo bene, per il suo buon carattere, la sua disponibilità, la totale assenza di invidia o di cattiveria. Noto tra noi per la sua forza fisica, era tuttavia incapace di abusarne: per indole, innanzitutto.

Il suo scarso interesse per la scuola non gli impedì, maturando, di esprimere curiosità e rispetto autentico per la cultura e per tutte le manifestazioni dell'intelligenza. Era arguto e possedeva un profondo senso dell'umorismo che induceva, in chi l'ascoltava, momenti di autentico buonumore.

Dopo la scuola media ci perdemmo di vista, anche perché io lasciai presto Sambuca. Ci ritrovammo da adulti, giacché Nino e sua moglie Anna Maria diventarono amici cari dei miei genitori, la cui casa frequentavano e ai quali, malgrado la differenza di età, facevano buona compagnia. I miei genitori avevano mandato i figli a studiare al Nord, e, rimasti soli, trovavano in Nino e Anna affetto e devozione quasi filiali: spesso, raggiungendo casa Amodeo nel tardo pomeriggio, Nino ed Anna portavano a mio padre il Corriere della Sera, che a Sambuca allora arrivava tardi, non prima delle diciassette.

Fu così che quando, nel marzo del 1970, raggiunsi Sambuca da Firenze per trasportare mio padre malato in un ospedale di quella città, mi rivolsi a Nino per accompagnarci all'aeroporto di Punta Raisi. E Nino prontamente accolse la mia richiesta, che in verità aveva prevenuto, offrendosi. Una gentilezza che non dimentico.

Poi mia madre tornò a Sambuca, vedova. E ancora, per tanti anni, Nino e Anna le furono vicini nel modo giusto. Nacque anche una forte amicizia e intesa con mio fratello Leone, al quale furono vicini con eccezionale sensibilità negli anni dolorosi della sua malattia. Per tutto ciò, per la sincerità di un rapporto privo di ogni forma di interesse, quando venivo a Sambuca avevo piacere di intrattenermi con loro e dividere con loro il piacere della tavola: prima di ammalarsi, Nino era un eccellente commensale. Era un piacere vederlo mangiare e onorare le pietanze servite. Quando i medici gli prescrivevano una rigorosa dieta, anche allora la sua presenza a tavola arricchiva il convivio.

Nino proveniva da una famiglia di proprietari terrieri che avevano raggiunto, nelle generazioni precedenti, una grande agiatezza. Ma non per questo erano stati assenteisti; al contrario, erano rimasti legatissimi alla terra, e in campagna trascorrevano tanta parte dell'anno. Proprietari-contadini, si potrebbe dire. Nino aveva ereditato il loro grande amore per la campagna, per la sua fattoria di Miccina, ed era generoso, con gli amici, dei prodotti della terra e dell'orto, che coltivò fino a quando stette bene. Proprietari-contadini, ho detto, con animo gentile, aperto al bello: un avo, che aveva fatto studi di architettura, si era impegnato nella costruzione dell'omonimo palazzo, imponente, edificato per sfidare l'eternità, come facevano i Romani. E capaci di intendere il valore dell'elevazione sociale e culturale: un'antenata di Nino, la nonna, aveva frequentato a Firenze il Poggio Imperiale, uno dei collegi per signorine più prestigiosi d'Italia.

Negli ultimi tempi, malato e sofferente, Nino aveva accentuato la tendenza alla solitudine; aveva pudore, un pudore virile, per le sue condizioni, perciò si isolava, e ci vedevamo meno. Ma sempre con gioia immutata.

Il "cugino" Nino, come lo chiamavo, ricambiato, affettuosamente e scherzosamente, era una persona perbene. Per bisogno estetico, prima ancora che morale. E quando una persona perbene se ne va, dobbiamo inchinarci alla sua memoria. Ad Anna, a Claudio e ai nipoti dico che possono essere orgogliosi del marito, del padre e del nonno.

Vale, cugino Nino, hai vissuto probabilmente ed hai lasciato buoni ricordi.

Rosario Amodeo

COMEL MATERIALE
ELETTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC
HI - FI

ELETTRODOMESTICI Centro TIM

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale Francesco Crispi - Tel./Fax 0925 942130
SAMBUCA DI SICILIA